Fiacca e noia al « Tour » che non ha più nulla da dire

Van Geneugden «brucia» Gainche e Dedè Darrigade

Gaul voleva ritirarsi - Goddet e « I nani della strada » - Ora tutti i « gregari » sono devoti ad Anquetil - Oggi la cronotappa: riuscirà Carlesi a conservare il 2. posto?

IL COMMENTO

Una questione di prestigio per Anquetil vincere oggi a Perigueux

(Dal nostro inviato speciale)

BORDEAUX, 13 — Anche quella che doveva essere la tappa ammazzacattivi, perchè comprendeva salite fino al 15% (e di metri 4.414 risultava il dislivello totale), ha deluso. Gaul, l'atteso, non s'è visto, e gli altri hanno seguito il ritmo imposto da Anquetil, l'implacabile. Più miseramente di così la gara non poteva, dunque, terminare. Pau è stata la tomba del « Tour », che praticamente è finito a... Versailles. Sì, la corsa continua. Nessuno, però, la prende sul serio.

Rifiutandosi di lottare, aprendo il fuoco verde a Pauwels, a Foucher ed a Quehellle sul Tourmalet e sull'Izoard, e non impegnandosi, infine, nell'inseguimento, i campioni hanno ancora una volta dimostrato, che nel « Tour » il fatto di sport non esiste più: i campioni si ingaggiano per l'affare, e basta. Si capisce che sono in colpa. Mai, comunque, come l'organizzazione che, testarda, s'ostina a non voler capire.

La formula della gara non è più valida. La pubblicità l'ha condannata, l'ha resa assurda. Meglio la formula del « Giro », ch'è più chiara, più onesta. Nelle squadre di marca le amicizie sono naturali, sicure, e le alleanze sono chiare. Al « Tour », invece, Anquetil è il solo favorito, perchè dispone di una pattuglia di gregari (ora, gli sono tutti devoti), e può farsi aiutare anche dagli uomini dell'« Helvett » dislocati nelle altre squadre nazionali e regionali. L'esempio contrario ce lo da il « Tour dell'avvenire », dove i francesi hanno una sola squadra e non dominano. Anzi, faticano per rimanere a galla.

Sono anni che ripetiamo la critica, e Goddet non alza più le spalle. Tuttavia, siamo ancora punto e a capo, e perciò dobbiamo grattare la solita rogna. Tappe fiacche, tappe noiose, tappe combinate. E già in partenza il risultato è scontato. Oltretutto, il « Tour » del 1961 è stato tagliato sulle giuste misure di Anquetil: una prova a cronometro all'inizio, le Alpi senza eccezionali difficoltà, i Pirenei con la malattia e l'accordo di Gaul, e una prova a cronometro nel finale che è in programma domani, da Bergerac a Perigueux, sulla distanza di 71 chilometri e 500 metri.

Anquetil?...

Anquetil!

Vinca o perda, l'uomo vestito di giallo non ha più nulla da temere, perchè i vantaggi su Carlesi (5'29") e Manzaneque (5'43"), su Gaul (6'33") su Massignan (8'20"), su Junkermann (9'14"), su Dotto (10' e 39"), su Perez - Frances (12' e 08"), Su Pauwels (17'12") e su Adriaenssens (19'39") lo garantiscono. Vinca o perda, abbiamo detto. E' difficile che Anquetil perda. E' più probabile che vinca. Quando vuole, Jacques, padrone del mestiere e della specialità, non perdona. Si scatena con la potenza e la agilità del suo magnifico ed elegante colpo di pedale, e gli altri arrivano quando arrivano.

Domani, Anquetil dovrebbe volere. Perchè, a parte il « Tour », è in giuoco l'orgoglio e il prestigio dell'atleta che le ultime vicende hanno un po' intaccato. Jacques ha conquistato la posizione di comando sul traguardo della prima tappa, e non l'ha più mollata. Si è sempre difeso. Mai è partito all'attacco, per dimostrare che è il più forte del campo non prestigioso della gara, che vincerà alla maniera di Bottecchia, di Frantz e Maes.

Sulla carta, per la corsa contro il tempo di Perigueux, egli non ha avversari. Per quanto riguarda i piazzati pensiamo che grande valore avrà il confronto fra Carlesi e Manzaneque, in lotta per la piazza di onore della tappa e della gara. C'è di più, per Guido. L'uomo di punta della pattuglia bianco rosso e verde è impegnato anche per la conquista della maglia verde, ch'è il segno distintivo del primo corridore nella classifica a punti.

Mettiamo Anquetil sul piedistallo, e concludiamo così. Per Carlesi, la corsa da Bergerac a Perigueux è un duro ostacolo. Se riuscirà a superarlo, esclamerà che il « Tour » tanto brutto, per lui è tanto bello!

ATTILIO CAMORIANO

(Dal nostro inviato speciale)

BORDEAUX, 13 — *L'uomo vestito di giallo — Anquetil l'implacabile — è salito ed è sceso dal Peyresourde, dall'Aspin, dal Tourmalet e dall'Aubisque su una carrozza trainata dai gregari, ufficiali e no. Avanzava una piccola staffetta di rincalzi, e seguiva il corteo dei campioni e dei mezzi campioni rassegnati.*

Lento e fiacco il passo.

La folla comunque applaudiva, perchè ancora non sapeva. E il vento agitava le bandiere. L'occhio magico della TV ???? ???? oltre quota 2000 sembrava una festa, ed era, invece, un funerale. Trasportava il « Tour » che pagato d, così non poteva finire.

Il senso di rivolta contro la gara, già violento, è diventato cattivo, aspro. L'attesa per la tappa dei Pirenei è stata tradita. I peccati del « Tour » sono tanti, e qualcuno è addirittura inconfessabile.

Ma ecco s'era è divenuta l'offesa. I Pirenei erano, forse, spariti? Sì. Anquetil e i campioni li avevano cancellati dal programma. L'unico cui ancora interessavano era Massignan, perchè non intendeva cedere ad atleti meno qualificati il mezzo milione di franchi leggeri che spetta al vincitore del Gran Premio della Montagna.

Il « Tour » è morto. Pace all'anima sua?

Eh, No. Il « Tour » morto deve, comunque arrivare a Parigi. E la strada è ancora lunga. Sono ancora in programma quattro tappe, e quasi 850 sono ancora i chilometri da percorrere. Designato il vincitore, la gara ha perduto anche quel poco di sostanza tecnica che le rimaneva: diviene episodica, e anche la prova contro il tempo di domani ha un valore relativo.

« Nè fiori nè corone... »

Ancora quattro tappe, dunque. E la prima dell'ultima serie si disputa oggi su una distanza di 207 chilometri da Pau a Bordeaux. Tranquillo è l'avvio, e perciò diamo una occhiata a « L'Equipe ». Leggiamo alcuni titoli del giornale di Goddet.

Eccone uno: « Questo è il Tour più noioso che abbiamo visto ».

Eccone un altro: « Nè fiori, nè corone... ».

Eccone un altro ancora: « La montagna ha fatto ridere ».

Da Pau a Bordeaux, all'ora. Piove, e Gaul minaccia di ritirarsi. Sta male? No, la ragione è un'altra: il « Miroir-Sprint » ha scritto che Charly è stato preso dalla Paura di morire; per colpa delle droghe. Piove, e sui Pirenei c'è la tempesta: dalla montagna viene vento teso, freddo. Piove, e il gruppo avanza faticosamente sulla desolata strada delle lande: la regione del caldo feroce, che d'estate s'infiamma e brucia e smentisce la propria fama. Il sole lotta a lungo con le nubi, e, infine, vince, ma non trionfalmente.

E la corsa?

Anquetil e i suoi fidi hanno infranto tre deboli attacchi di Beraud (s'era agganciato Falaschi), di Huot (si era agganciato Massignan), e di Van Geneugden (si era agganciato Pellegrini), e il gruppo è tornato al fiacco, lento passo, e dunque alla monotonia e alla noia.

Lo strazio continua

Termina l'ossessionante strada delle lande, e comincia quella dei vino, che è battuta dal vento dell'Atlantico. E' la strada di Bordeaux. E, allora, davvero la corsa più non esiste. Goddet, che l'aveva capita, ha anticipato di un quarto d'ora la partenza. Fatteria, al di là della mezza distanza, il gruppo è già in ritardo sulla tabella di marcia. Nè fiori, nè corone: l'opera di bene è del vento, che di colpo cede.

Aumenta il ritmo e la radio da notizia di un allungo di Busto e Falaschi, che Rostollan annulla.

Il gruppo, finalmente si muove?

Forse anche perchè il vento sbatte ancora in faccia, lo strazio ante ruota a ruota dura fino a mezz'ora dal traguardo. Quando, cioè, si lanciano Estdorp, Gainche, Stablinski, Pauwels, Perez-Frances, Hoevenaers, Pellegrini, Massignan, Cazala, Kersten, Darrigade, Busto, Viot, Lefebvre ed Adriaenssens, che s'avvantaggiano di 15". E' il massimo che Anquetil concede. Il tappo e scappa non ha pace e si conclude con la fuga di Elliot, Van Aerde, Graf e Beuffeuil che arrivano sulla pista di Bordeaux, anticipando di una dozzina di metri il gruppo. Non resistono, e i ultimi disperati attaccati. C'è Darrigade che avanza e pare già vincitore. No!

Dedè commette un errore da principiante. Fa si porta dietro, tra la volata a Van Geneugden, il quale, è lo... co, non rifiuta il piacere. Martea salta il rivale (in quest'occasione amico) all'ingresso del rettilineo d'arrivo e lo supera di una corta lunghezza.

Nei, ????? sullo spunto. Darrigade è distanziato pure da Gainche. E così per Dedè, la beffa è completa.

A. C.

● L'italiano Carlesi riuscirà a mantenere il secondo posto dopo la cronotappa di oggi?

Un trucco sbagliato

[illegible]

A. C.

IL TOUR DE L'AVENIR

Fuga e volata a nove: vince il belga Steyaert

De Rosso, giunto col gruppo a 4', conserva la maglia gialla - Oggi a Limoges la « giostra » a cronometro

(Nostro servizio particolare)

BORDEAUX, 13 — Il primo successo di tappa dei belgi e la conquista per la prima volta della vittoria nella classifica a squadre da parte dei polacchi: sono stati i tratti salienti dell'odierna tappa del Tour dell'avvenire. Il ventiduenne belga Antoine Steyaert ha tagliato per primo il traguardo della Mont de Marsan - Bordeaux (km 129.500) battendo nettamente in volata otto compagni di fuga. La tappa è stata in pratica egregiamente controllata dagli italiani che hanno consentito di evadere dal gruppo soltanto a uomini che non avrebbero potuto insidiare la maglia gialla di De Rosso. Così la classifica generale è rimasta immutata nella zona di testa. E' stata in sostanza quella d'oggi una gara di attesa nella quale è stato permesso di lanciarsi alla ricerca di un « giorno di gloria » alle figure di secondo piano. Ha contribuito a questo stato di cose, oltre che lo stretto « marcamento » degli italiani il fatto che domani si disputa la tappa a cronometro sui km 41.650 del circuito di Limoges. Domani la classifica generale dovrebbe assumere il suo assetto definitivo. Per essere in grado di giocare al meglio delle loro possibilità le loro carte i corridori di classifica hanno quindi preferito oggi rimanere all'ombra del plotone. Sulla carta De Rosso ha ottime probabilità di respingere domani l'attacco che tenterà di portargli Gabica. Molti ritengono anzi che l'italiano infliggerà all'ex maglia gialla una nuova sconfitta che sarebbe definitiva agli effetti dell'esito del Tour dell'avvenire.

La tappa odierna è stata disputata sotto un sole cocente. Oggi i corridori hanno ???? ???? ???? sono ???? 62 concorrenti essendosi ritirato anche Boldrini. Zaverberg ???? ???? in una caduta. L'andatura non ha comunque risentito dell'atteggiamento e dato dei primi in classifica ed è stata veloce fin dall'inizio. Al sesto chilometro hanno aperto le ostilità i polacchi Gawliczek e Swiatek che sono andati in fuga con l'inglese Mc Guire. I tre sono rimasti soli al comando con un vantaggio che oscillava tra i trenta e mezzo e i due minuti fino al sessantesimo chilometro. Zancanaro veniva raggiunto dal belga Steyaert e dall'olandese Versteeg staccati dalla stretta guardia del plotone. Nel frattempo, Swiatek era stato frenato da una foratura.

Al novantesimo il gruppo di testa veniva raggiunto da altri cinque concorrenti: Janssen, Gazda, Pezzen, Genet e Petterson. Sette, così nove corridori, in pratica arrivava alla conclusione del traguardo di Bordeaux. I nove di testa trovavano in breve l'accordo ed aumentavano progressivamente il proprio vantaggio sul gruppo. Solo negli ultimi chilometri un attacco degli spagnoli provocava la bagarre nel grosso e le distanze tra fuggitivi e inseguitori diminuiva.

La volata vittoriosa del belga Steyaert sul traguardo di Bordeaux non ha avuto storia. Mentre i compagni di fuga cercavano la ruota buona su cui prendere l'abbrivio per lo sprint ai 400 metri Steyaert partiva deciso conquistando una decina di metri di vantaggio. Il belga insisteva nella sua possente azione e approfittando anche dell'indecisione dei suoi avversari, dei quali nessuno voleva prendere per primo l'iniziativa dell'inseguimento, salvava il suo vantaggio con un nettissimo vantaggio.

Domani come si è detto si disputerà la tappa a cronometro rimarranno poi ancora da disputare la Limoges - Tours di 200 chilometri e la Blois - Parigi di chilometri 18?.

JEAN DEROSNE

TENNIS

Gardini continua a salire

VENEZIA, 13 — Continuano a salire le azioni di Gardini al torneo di tennis di Venezia; oggi Fausto ha superato un altro turno battendo Sirola per rinuncia, mentre Merlo è stato sconfitto dal campione di Spagna Santana. Se continua così e se Sirola non ritrova in tempo la forma e la salute è molto probabile che Gardini sia il numero due italiano nell'incontro di Davis con la Francia.

Degli altri incontri odierni da segnalare anche la sconfitta subita dall'australiano Laver ad opera del brasiliano Barnes. Infine Pietrangeli ha superato l'australiano Hewitt.

Nella foto: GARDINI

LE CLASSIFICHE

TOUR

L'ordine d'arrivo

1) VAN GENEUGDEN (Bel) che copre i 207 km della tappa Pau - Bordeaux in 6 ore 37'18" (abbuono: 1').

2) Gainche (OSO) (abbuono di 30"); 3) Darrigade (Fr); 4) Aerenhouts (Bel); 5) Viot (P - M); 6) Manzaneque (Sp); 7) Graf (Sviz-Lus); 8) Van Aerde (Bel); 9) PELLEGRINI; 10) Thomin (OSO); 11) Laidlaw (GB); 12) Damen (Ol); 13) Kersten (Ol); 14) Van Der Steen (Ol); 15) Ruchet (Sviz-Lus); 16) Westdorp (Olanda); 17) San Emeterio (Sp); 18) Picot (OSO); 19) Perez-Frances (Sp); 20) Beuffeuil (O-S-O); 45) ZAMBONI; 46) MASSIGNAN; 48) ACCORDI; 67) FALASCHI; 68) CARLESI; 69) MINIERI tutti con il tempo di Van Geneugden; 72) Ignolin (O-S-O) a 1'14" (unico corridore distaccato).

La classifica generale

1) ANQUETIL (Fr) 105 ore 13' e 15";

2) CARLESI a 5'29"; 3) Manzaneque (Sp) a 5'43"; 4) Gaul (Sviz-Lus) a 6'33"; 5) MASSIGNAN a 8'20"; 6) Junkermann (Germ) a 8'20"; 7) Dotto (CM) a 10'39"; 8) Perez-Frances (Sp) a 12'08"; 9) Pauwels (Belgio) a 17' e 12"; 10) Adriaenssens (Bel) a 17'39"; 11) Hoevenaers (Bel) a 18' e 29"; 12) Ruegg (Svizz-Luss) a 20'16"; 13) Van Verde (Bel) a 27'01"; 14) ZAMBONI a 29'41"; 15) Plankaert (Belgio) a 31'24"; 16) Gainche (O-S-O) a 31'25"; 17) Anglade (Fr) a 35'13"; 18) Aerenhouts (Belgio) a 35'34"; 19) Foucher (OSO) a 41' e 37"; 20) Mattio (CM) a 43'09".

Gli altri italiani sono così classificati: 42) ACCORDI a un'ora 26' e 22"; 48) MINIERI a un'ora 36' e 5"; 53) FALASCHI a un'ora 47'11"; 55) PELLEGRINI a un'ora 58' e 1".

TOUR DE L'AVENIR

L'ordine d'arrivo

1) STEYAERT (Belgio), che copre i 129.5 km della tappa Mont de Marsan - Bordeaux in 3 ore 9' e 12" (abbuono: 1');

2) Gazda (Polonia) (abbuono di 30"); 3) Janssen (Olanda); 4) Verstraete (Ol); 5) Piszczek (Fr); 6) Petterson (Scandin); 7) Genet (Fr); 8) Gawliczek (Pol); 9) McGuire (GB), tutti con il tempo del vincitore; 10) CERBINI a 1'12"; 11) Henckaerts (Bel); 12) Paradowski (Pol); 13) Groenewegs (Ol); 14) Bangsborg (Scandinavia); 15) Snyder (Ol); 16) Nijs (Bel); 17) ZANCANARO tutti con il tempo di Cerbini; 26) VENDEMMIATI a 4'33"; 29) CEPPI; 33) Gabica (Sp); 40) DE ROSSO; 41) STORAI; 59) FANTINATO; 60) SANTINI, tutti con il tempo di Vendemmiati.

La classifica generale

1) DE ROSSO (Italia) 9 ore 27' e 41".

2) Gabica (Spagna) a 1'27"; 3) Cruz (Sp) a 9'21"; 4) Van D'Huynslager (Belgio) a 10'55"; 5) Kunde (Germania) a 11'16"; 6) Cauvet (Francia) a 12'37"; 7) Gawliczek (Pol) a 15'15"; 8) Levacic (Jug) a 14' e 26"; 9) Genet (Fr) a 15'44"; 10) Cardoso (Port) a 17'01"; 11) Jaisli (Sviz) a 17'10"; 12) ZANCANARO a 17'44"; 13) CEPPI a 19'15"; 14) Desmeth (Belgio) a 19'16"; 15) Janssen (Ol) a 20' e 40"; 16) Nijs (Bel) a 22' e 32"; 18) FANTINATO a 23'50".

Gli altri italiani sono così classificati: 28) STORAI a 39' e 50"; 31) CERBINI a 35'11"; 41) VENDEMMIATI a un'ora 7' e 59"; 55) SANTINI a un'ora 32' e 27".

Domani e domenica allo stadio Lenin di Mosca

Attesi importanti risultati dall'incontro URSS - USA

Le dichiarazioni di Thomas, Ralph Boston, Brumel e Ter Ovanesian
Un dono augurale è stato offerto dagli atleti statunitensi ai sovietici

MOSCA, 13 — [illegible]

[illegible] ... medaglia di bronzo all'Olimpiade nel peso Parry O'Brien ... Babka ... polacco Piatkowski ... Rafer Johnson.

[illegible] John Thomas [illegible]

[illegible] Ralph Boston (USA): « Mi piace trovarmi qui. Cercherò di offrire una buona prestazione ». [illegible] Brumel [illegible]

Infine Igor Ter-Ovanesian: « Siamo lieti di dare il benvenuto agli atleti americani sul nostro suolo. Quando gli atleti dei nostri paesi s'incontrano, inevitabilmente si ottengono buoni risultati, da record. Quanto a me cercherò di ottenere risultati migliori di quelli finora raggiunti ».

Prima della conferenza stampa, il segretario onorario dell'Unione americana dei dilettanti di atletica, Dan Ferris, ha donato dollari d'argento agli atleti sovietici Igor Ter-Ovanesian e Valeri Brumel. « Noi crediamo che i dollari d'argento portino fortuna » — ha detto. E sebbene siate nostri rivali, vi auguro di successo ».

● Il prestigioso saltatore sovietico TER-OVANESIAN

La riunione della G.E. del CONI

Verranno in visita a Roma i dirigenti sportivi sovietici?

La giunta esecutiva del CONI, nella sua ultima riunione ha [illegible] ... presidente della FIGC ... vice-segretario del CONI ... [illegible] ... più da vicino l'organizzazione sportiva del nostro paese e di visitare i più rilevanti impianti sportivi.

[illegible] ... giochi del Mediterraneo ... Napoli ... [illegible] ... Melbourne ... [illegible]

TOTIP

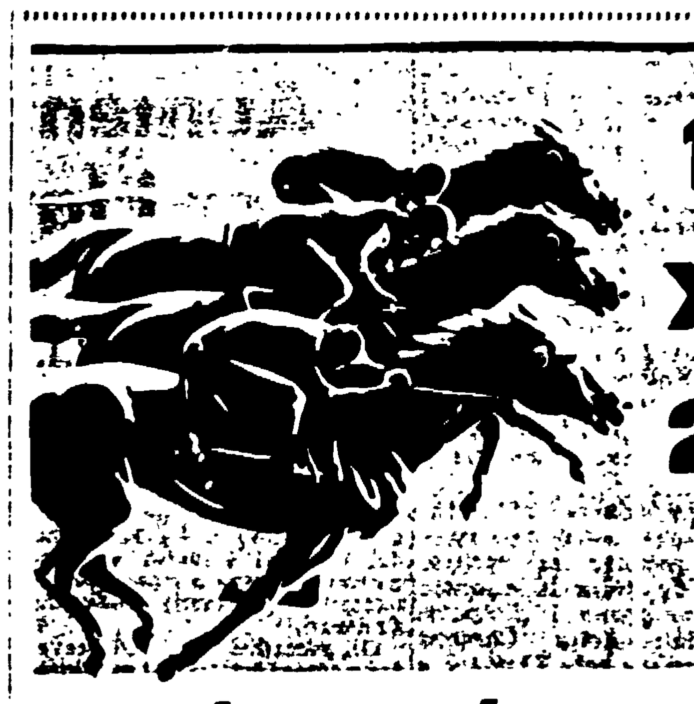
1. CORSA	2 1	X 2 1
2. CORSA	1	X
3. CORSA	1	X 1
4. CORSA	1	X 1
5. CORSA	1	2
6. CORSA	1	X 1

Infuriano le polemiche sulla crisi della Roma

Marini conferma le dimissioni Gianni passa al contrattacco

Ma intanto c'è da decidere chi darà a Moratti il residuo della somma concordata per Angelillo

[illegible]



1 X 2

...ed ora gioca TOTIP

Ben Alì collauderà Castoldi

● La riunione pugilistica annunciata per il 19 luglio e imperniata sul « clou » Panunzi - Halafihi è stata rinviata al 21 luglio. Il programma è stato leggermente ritoccato e così definitivamente fissato: MEDIOMASSIMI: Panunzi - Halafihi (10x3) - LEGGERI: Vecchiatto-Jacobs (10x3) WELTER: Castoldi - Ben Ali Bechir (8x3) - MEDI: Covi - Catalano (8x3) - WELTER: Proietti-Omodei (8x3) e Putti - Davier (8x3) ● Nella foto: Ben Ali Bechir, che « collauderà » il sinistro di Castoldi. Anche Ali, però, ha il suo bel « colpo della domenica » e non parte affatto battuto; anzi, in ogni caso il match difficilmente si rivelerà alla fine e pertanto non dovrebbero mancare emozioni.

ALL'U.I.S.P.

Ristori sostituisce Monaco

[illegible] ... ARCI ... CDN ... Riccardo Gaspari ... Aldo Monaco ... [illegible] ... nuovo Presidente Nazionale ... Ugo Ristori, già Segretario Nazionale.